V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 9 febbraio 2020

Matteo 5, 13-16 – commento di p. Florio Quercia sj

(non sapere altro se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Voi siete il sale della terra)

Voi chi? A chi parli, Signore? Tu qualifichi me, tutti noi “sale della terra, luce del mondo”?! Passi per San Pietro e San Paolo: ma non per noi!

Il profeta Isaia ci ha avvisati: “la tua luce sorgerà come l’aurora” *soltanto* “nel dividere il pane con l’affamato, nell’introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti”.

Di quale luce si tratta? Non certo fisica: luce bianca o colorata, luce naturale o polarizzata (lineare o circolare), artificiale, fosforescente...

Tu, Signore, parli di tenebra e *luce spirituale*. Il vangelo di Giovanni comincia: “In Lui era la vita e la vita era *la luce degli uomini*; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolta”, e hai detto Tu stesso: “«Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

È detto chiaro: Tu non sei una luce, ma **sei la luce del mondo**: Tu riveli la realtà della vita, valorizzi le cose e le persone, determini il presente e il futuro: “tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste”.

Ma per noi è un’altra cosa. E siamo decisi a evitare il tragico errore già successo, quando si è creduto che qualcuno fosse il salvatore del mondo. Noi non siamo i salvatori di nessuno. Come puoi proprio Tu, Gesù, dirci che noi siamo “il sale della terra, la luce del mondo”?

Caro discepolo, è male essere presuntuosi, ma anche essere tonti. Non dico anche che “una lampada non si mette sotto la tavola” e che è inutile fare finta che non esista “una città che sta sopra un monte”?

Ogni mio discepolo è una lampada nella quale vive la mia presenza: e *qualunque lampada*, se è accesa e se non è sporca da morire, lascia diffondere la luce accesa dentro. Ogni comunità cristiana è una città posta su quel monte che sono Io: *come fa a nascondersi*, a meno che non ci sia sul monte, o sia ridotta a rudere invaso dalla vegetazione?

Si vuole forse che Io cambi tipo di lampada o fondi un’altra città?

Se la lampada è accesa e la luce traspare, qualcuno certo *la vede!* Se la città è piena di vita, qualcuno certo *l’apprezza*, ci va a comprare e magari ad abitare. Non ci sono alibi: pane al pane e vino al vino.